

GENNAIO-FEBBRAIO 2021

"E lo riconobbero
nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

CONTRO L'INDIFFERENZA
E LA CULTURA
DELLO SCARTO

IO HO CURA

GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE
1° GENNAIO 2021

"Tutti abbiamo bisogno di cure perché siamo fragili e vulnerabili. Eppure, molto spesso, siamo costretti a fare i conti con l'incuria, l'egoismo e l'indifferenza ..."

“La cultura della cura come percorso di pace”
Messaggio di papa Francesco per la 54^a Giornata mondiale per la Pace (vedi pag. 2)

SOMMARIO

Pag. 2 La cultura della cura ...	Pag. 7 Itinerario con p. Schnöller	Pag. 14 Dal Centro Astalli Trento
Pag. 3 Le donne dell'AT ... Preg. Silenziosa: 31/3-3/4	Pag. 8 Lectio divina - online	Pag. 15 Da Samuele: nuovo CdA
Pag. 4 Casa, Comunità, Eucaristia ...	Pag. 9 Parole chiave: Incontrati	Pag. 16 Dal LED
Pag. 5 “Maestro... cosa fare?”	Pag. 10 Le differenze sono ricchezza	Pag. 22 Da Ass. Amici di VSI
Pag. 6 Risonanze dagli Esercizi spir.	Pag. 11 Religion Today 2021	Pag. 23 Vita di Casa
	Pag. 12 Espulsioni a Trento?	Pag. 24 Assemblea elettiva a VSI

“FRACTIO PANIS”, mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno 52 - numero 520
Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.
27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al
CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio,
Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; www.vsi.it (per vedere FP);
E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386; Villa S. Ignazio. - Ciclostilato in proprio.



ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



La cultura della cura come percorso di pace

dal messaggio di Papa Francesco per la 54^a Giornata Mondiale per la Pace

«Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione. Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: La cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.»

È a questo argomento che Papa Francesco dedica il suo messaggio per la LIV Giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio 2021. Dopo aver indicato come Dio Creatore sia l'origine della vocazione umana alla cura e modello della cura, poi incarnata nel ministero di Gesù, il pontefice spiega come essa debba indirizzarsi verso **la promozione della dignità e dei diritti della persona**, perché ognuno è creato per vivere insieme nella famiglia, nella comunità, nella società, dove tutti i membri sono uguali; il bene comune, vero compimento della vita sociale, politica ed economica; la solidarietà, che esprime

concretamente l'amore per l'altro; la salvaguardia del creato, perché tutta la realtà è interconnessa.

«In un tempo dominato dalla cultura dello scarto, di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze all'interno delle Nazioni e fra di esse, vorrei dunque invitare i responsabili delle Organizzazioni internazionali e dei Governi, del mondo economico e di quello scientifico, della co-

La cultura della cura è la via privilegiata per la costruzione della pace

municazione sociale e delle istituzioni educative a prendere in mano questa "bussola" dei principi sopra ricordati, per imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione. [...] Mediante questa bussola, **incoraggio tutti a diventare profeti e testimoni della cultura della cura, per colmare tante disuguaglianze sociali.** E ciò sarà possibile soltanto con **un forte e diffuso protagonismo delle donne, nella famiglia e in ogni ambito sociale, politico e istituzionale.**»

Per educare alla cultura della cura, continua Papa Francesco, occorre che **la famiglia sia il nucleo della società dove s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco.** Ma per que-

sto è necessario che collaborino **la scuola e la comunicazione sociale**, chiamate a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità e dei diritti di ogni persona, di ogni comunità linguistica, etnica e religiosa, di ogni popolo. Le religioni in generale, e i leader religiosi in particolare, possono svolgere un ruolo insostituibile nel trasmettere ai fedeli questi valori.

«La cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, [...] costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. [...] In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. [...] **Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca.**»

Sintesi da 'Rete Sicomoro'
del 18.12.2020,
dove si può trovare anche
il messaggio integrale
di Papa Francesco.

Itinerario Ignaziano aperto a tutte e tutti

“Le donne dell’Antico Testamento preparano la strada”

Gest - azione



Percorso a cadenza quindicinale e in gruppo.

A Villa S. Ignazio TN - Online

Di mercoledì, dalle 20.00 alle 21.30
dal 10 febbraio al 19 maggio 2021

Accompagnano:

Gabriela Lovato e Luciana Ortari

guide laiche ignaziane;

con la collaborazione di

Elena Graziadei

*Bisogna, alle cose,
lasciare la propria quietà,
indisturbata evoluzione
che viene dal loro interno
e che da niente può essere
forzata o accelerata.*

*Tutto è: portare a compimento
la gestazione
e poi dare alla luce.
(Rainer Maria Rilke)*

I racconti biblici sono solitamente letti come narrazioni scritte dal punto di vista degli uomini e spesso i ruoli principali sono assegnati a protagonisti maschili: patriarchi, giudici, re, profeti.

In realtà, il genio femminile è presente in maniera creativa nelle pagine della Scrittura che non narrano solamente una storia patriarcale. Nei momenti decisivi del racconto biblico sono le donne a fare la differenza, intervenendo per sciogliere i nodi lungo il cammino della storia della salvezza.

- Cosa devono fare l'uomo e la donna per essere veramente a immagine e somiglianza di Dio?
- Come la donna coglie il “desiderio di Dio” e partecipa al progetto di salvezza fino a Maria?
- Come Dio accoglie, nel suo progetto di continua creazione, la risposta fedele della donna?

In questo percorso, rileggeremo le storie di alcune donne dell’Antico Testamento, vicine e in dialogo con Dio, che hanno contribuito profondamente alla *gest-azione* della vita e della spiritualità fino ai nostri giorni.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

Preghiera silenziosa immersa nel triduo pasquale

Padre perdonali ... (Lc 23, 34)

“Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”

con **Mariolina Cornoldi**

**Da mercoledì 31 marzo - ore 20.30
a sabato 3 aprile - ore 12.00**

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione ...

Mariolina Cornoldi (cell. 348.8226594), esperta di gruppi di preghiera silenziosa a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

Percorso in presenza, con prenotazione obbligatoria e un massimo di 15 persone.

*Il perdono di Dio
non è sinonimo
della sua amnesia:
l'energia ricreante dell'amore
non cancella
con un colpo di spugna
la tenebra del venerdì,
ma squarcia la notte
e il silenzio della morte
per aprirli
all'alba
del giorno pasquale.*

(fr. E. Borsotti)



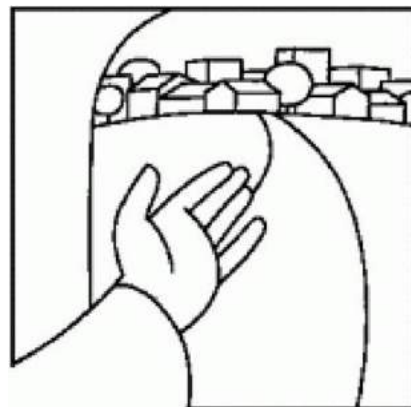
Per info ed iscrizioni: Carla - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazioneantignazio.gesuiti.it/diaconia - [f](https://www.facebook.com/diaconia) Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

Casa Comunità Eucaristia: Via della Speranza

L'anima di Villa S. Ignazio da sempre pulsa di accoglienza, di relazioni e di preghiera. Le restrizioni dovute alla pandemia, nell'ultimo anno, hanno limitato se non impedito la frequentazione di persone esterne alla vita di casa, lasciando ai mezzi tecnologici la quasi unica possibilità di essere connesse. Grazie alla comunità che vive a Villa S. Ignazio stabilmente o temporaneamente (ospiti, collaboratori, volontari, religiosi), lo spirito di condivisione "in presenza" ha continuato a sperimentarsi nell'essenzialità del vivere quotidiano e nel rispetto delle regole sanitarie. Con particolare cura da parte del "Nucleo di casa", è proseguita la celebrazione quotidiana dei Vespri, preceduti dalla lettura dei brani della Messa del giorno. E la

Celebrazione eucaristica nelle giornate di presenza dei religiosi.

A partire da febbraio l'Associazione Diaconia della Fede è lieta di comunicare la ripresa delle Celebrazioni eucaristiche prefestive nella cappella a piano terra, con cadenza quindicinale il 1° e il 3° sabato del mese, alle ore 18.30. Il calendario qui si articola comprendendo anche le celebrazioni della Quaresima, illustrate nella pagina seguente. Vi potranno partecipare "in presenza" le persone che abitano in casa e coloro che, esterni ad essa, vi gravitano per lavoro, volontariato e affezione, previa prenotazione all'indirizzo email ospitalita@vsi.it e nel rispetto delle norme sanitarie previste (igienizzazione mani, utilizzo mascherina, distanziamento). Padre Alberto Remon-



dini e padre Mario Marcolini si alterneranno nel presiedere le funzioni, testimoni del cammino di speranza e di affidamento al Signore che questo ciclico tornare delle celebrazioni porterà tra le mura di Villa e, tramite tutti, nelle strade del mondo.

a cura di Loredana

Le Celebrazioni saranno sempre alle 18.30

Calendario febbraio e marzo:

- sabato 6 febbraio - Celebrazione Eucaristica prefestiva
- mercoledì 17 febbraio - Celebrazione eucaristica con imposizione delle Ceneri
- sabato 20 e domenica 21 - Ritiro di Quaresima (1^a)
- sabato 27 - (tappa di quaresima 2^a)
- sabato 6 marzo - Celebrazione Eucaristica prefestiva (3^a)
- sabato 13 marzo - Riflessione e testimonianza (4^a)
- sabato 20 marzo - Celebrazione Eucaristica prefestiva (5^a)

Calendario della Settimana Santa:

- da mercoledì 31 marzo a sabato 3 aprile - Preghiera silenziosa, con Mariolina Cornoldi
- giovedì 1 aprile - Eucaristia vespertina in Coena Domini
- venerdì 2 aprile - Celebrazione della Passione del Signore
- sabato 3 aprile - Celebrazione della Veglia Pasquale

Calendario aprile, maggio, giugno:

- sabato 17 aprile - Celebrazione Eucaristica prefestiva
- sabato 1 maggio - Celebrazione Eucaristica nella Festa dei Lavoratori
- sabato 15 maggio - Celebrazione Eucaristica prefestiva
- sabato 5 giugno - Celebrazione Eucaristica prefestiva
- sabato 19 giugno - Celebrazione Eucaristica prefestiva

"Giustizia"

*Se tutti avessero quattro mele ciascuno
se tutti fossero forti come cavalli
se tutti fossero egualmente inermi in amore
se ognuno avesse le stesse cose
nessuno sarebbe utile a nessuno*

*Grazie perché la Tua giustizia è ineguaglianza
quello che ho e quello che non ho
persino quello che non ho a chi dare
è sempre utile a qualcuno
è notte perché poi sia giorno
buio perché splenda una stella
c'è l'ultimo incontro e la prima separazione
preghiamo perché altri non pregano
crediamo perché altri non credono
moriamo per coloro che non vogliono morire
amiamo perché ad altri si è raffreddato il cuore
una lettera avvicina perché un'altra allontana
gli ineguali hanno bisogno gli uni degli altri
è più facile per loro capire che ognuno è per tutti
e cogliere l'insieme.*

Jan Twardowski (poeta polacco del 900)



“Maestro cosa dobbiamo fare?” (Lc 3,12)

5 tappe per la Quaresima in un tempo difficile sulle tracce del Maestro

PRIMA TAPPA - 20-21 Febbraio 2021

Ritiro di inizio Quaresima online al canale YouTube www.bit.ly/liturgieVilla, con tre proposte di meditazione:

- **Sabato 20 Febbraio**, ore 20.30: Primo incontro;
- **Domenica 21 Febbraio**, ore 10.00: secondo incontro e ore 15.30 terzo incontro.

Il ritiro si concluderà con la celebrazione dell'Eucarestia alle ore 18.30. La **Celebrazione della Messa** sarà in presenza nella cappella di Villa S. Ignazio (prenotarsi con mail a ospitalita@vsi.it). Chi lo desidera può seguirla anche on line allo stesso link.

SECONDA TAPPA - 27 Febbraio, ore 18.30

Diaconia della Fede (in presenza nella Cappella di Villa o a distanza) in collaborazione con **Amici di Villa S. Ignazio** propone un momento di riflessione e testimonianza. *Il cammino quaresimale si fa invito a vedere trasfigurata la realtà e l'altro.*

TERZA TAPPA - 6 Marzo, ore 18.30

Celebrazione Eucaristica (in presenza o a distanza): *Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo (Gv 2,25).*

QUARTA TAPPA - 13 Marzo, ore 18.30

Diaconia della Fede (in presenza o a distanza) in collaborazione con l'**Associazione Astalli** propone un momento di riflessione e testimonianza. *Il cammino quaresimale ci invita ad ampliare gli orizzonti sulla percezione di tenebra e luce.*

QUINTA TAPPA - 20 Marzo, ore 18.30

Celebrazione Eucaristica (in presenza o a distanza): *E come i semi sognano sotto la neve, il vostro cuore sogna la primavera (Kahlil Gibran).*

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

(in presenza o a distanza), sempre alle **ore 18.30**:

Giovedì 1° aprile, Venerdì 2 Aprile, Sabato 3 Aprile
(Messa della vigilia di Pasqua).

Chi desidera vivere il percorso come esercizio di preghiera, può chiedere dei colloqui personali di accompagnamento scrivendo a: diaconia@vsi.it (massimo 10 persone). È possibile inoltre comunicare allo stesso indirizzo e-mail l'interesse a partecipare a un momento di condivisione di gruppo durante e a fine percorso.

Attenti all'oggi, in tempi in cui ogni progettualità è segnata dall'incertezza, invitati a radicarci dentro, nell'impossibilità di mettere salde radici fuori, può forse attirarci l'invito a vivere attivamente il tempo di Quaresima? E cosa può significare, per me, oggi? Forse interrompere la successione di giorni da consumare, da lasciar passare con lo sguardo puntato ad una imprevedibile "fine" dell'emergenza, e collaborare alle tappe di un cammino in cui allenare lo sguardo e il cuore a ritrovare speranza e fiducia.

C'è una Quaresima perché c'è una Pasqua di risurrezione, come c'è una potatura per ridare vigore, un silenzio per lasciar fiorire una parola nuova. C'è un travaglio perché vi è una nascita, e in ogni nascita vi è molto da lasciare alle spalle. Accanto allo spazio della Croce vi è un giardino. La mia libertà può collaborare ad una nascita attesa e desiderata attraversando la fatica e il dolore, assaporandone il senso, puntando lo sguardo del cuore su ciò che preme per nascere, credendo nella vita.

L'invito è ad articolare il cammino delle prossime settimane in tappe tese ad accogliere sprazzi di senso, a condividere conferme e intuizioni che ci confermino nelle scelte e che possano sostenerci ad essere persone più intensamente viventi.

Siamo cercatori di senso, così strenuamente cercatori di senso da credere che in ogni notte vi è una luce. A noi cercarla, col desiderio di essere così capaci di amore da sostare sotto la Croce, a fianco e nel dolore dell'umanità, per uscire e accompagnare fuori dal buio.



Risonanze

Settimana di Esercizi spirituali ignaziani: “Una luce dall’Alto”

accompagnata da p. Mario sj con l'équipe di guide di Diaconia della fede,
dal 29 dicembre 2020 al 3 gennaio 2021 - On line

Tra Natale e Capodanno, l'Associazione Diaconia della Fede ha proposto la sua prima esperienza di Esercizi Spirituali Ignaziani Settimanali online. Da martedì 29 dicembre a domenica 3 gennaio, ogni giorno dalle 9 alle 10.30, una ventina di partecipanti si sono collegati da remoto uniti tra Nord e Sud d'Italia, per sperimentare meditazione, contemplazione e preghiera, ma anche l'essere comunità viva. “Una luce dall’Alto” il percorso proposto con l'invito a ritagliarsi un tempo per lasciarsi accogliere e cambiare dal mistero della Nascita di Gesù.

Padre Mario Marcolini sj insieme a sei guide laiche hanno accompagnato il gruppo ad entrare nello stile della preghiera ignaziana, attraverso contributi su come prepararsi al silenzio interiore, come entrare in una relazione intima

con il Signore, come raccogliere frutti spirituali per la propria crescita, la consapevolezza e il rinnovamento. Ciascun esercitante ha potuto gustare i movimenti del cuore e dello Spirito fruendo di colloqui individuali con la guida scelta. Il tutto cadenzato da tempi e spazi regolati, non casuali, in modo da disporsi generosamente all'Ascolto della Parola nella propria quotidianità.

Il presepe e l'immagine della Trinità che volge lo sguardo al Bambino Umanità incarnata, hanno dato il contenuto simbolico al desiderio di incontro profondo e autentico con il Signore, manifestando via via la potenzialità della narrazione della Parola. Giorno dopo giorno il gruppo ha vissuto un'esperienza spirituale importante, nonostante fosse filtrata dallo schermo e dai tempi tecnici. I riscontri dei partecipanti raccontano l'intimità gustata, l'apprezzamento per il metodo e per le indicazioni, il clima di collaborazione percepito tra le guide, la cura di ogni passaggio con tempi regolati in modo da non affaticare, bensì di attrarre. Riportiamo alcune loro espressioni:

- A padre Mario il mio grazie per le proposte meditative, che mi hanno permesso per la prima volta, di contemplare “il presepe”: tanta ricchezza spirituale, apprezzata proprio per l'approccio realistico all'esperienza fondante dell'Incarnazione. Maria, Giuseppe,

i pastori, la stella, i Magi sono diventati vivi e attuali. Di questo sentivo il bisogno/desiderio, in un periodo in cui la distanza più evidente è il rinchiudersi nel proprio “io”.

- Ho avuto la gioia di fare questo bellissimo percorso, non avevo la minima conoscenza degli Esercizi Spirituali Ignaziani e, se fatti così in modalità remota sono stati già di grande aiuto, non oso immaginare cosa possano donarci se fatti in presenza.

- Ringrazio padre Mario, che ci ha dato modo di approfondire e meditare i vangeli dell'Avvento e del Natale, con una luce totalmente nuova. Ringrazio tutte le signore dell'equipe e la mia guida, con la quale, sin dal primo incontro si è instaurato un dialogo semplice e confidenziale, come non mi era mai capitato prima. Il dialogare con lei mi è stato di grande aiuto per scendere più in profondità in alcune situazioni della mia vita. Sono riuscita a leggerle con una lente nuova.

- È stato bello sentirsi parte di un gruppo pur non conoscendo nessuno di quanti erano al di là dello schermo, perché chi creava l'unione era direttamente lo Spirito del Signore. Uno Spirito comune che accendeva nel cuore un desiderio comune: una relazione vera e profonda con il Signore.

- Anche la puntualità di tutti è stata importante e poi la presentazione mattutina, quando ci si scambiava le notizie meteo; a me che sono al Sud, sembrava quasi di percepire l'aria fresca che respiravate voi su in Trentino.

Alba Corona, dalla Puglia
Loredana Plotegher, dal Trentino



L'immagine è stata creata con la sovrapposizione (fatta dal nostro Samuele Diquigiovanni) di due opere di Filippo Lippi: 'L'adorazione del Bambino di Palazzo Medici' (1458-1460) e, per inserire San Giuseppe, 'L'Adorazione del Bambino di Annalena' (1453).





ITINERARIO DI MEDITAZIONE

con p. Andrea Schnöller

Verso la Pasqua

Gesù non morì di malattia o di vecchiaia. Subì l'esecuzione sulla croce. Il suo assassinio giudiziale fu conseguenza della sua vita, della sua predicazione, della sua pratica libertaria, della sua coscienza che aveva sviluppato riguardo al proprio legame con il Padre che lui chiamava Abbà, caro papà. Gesù nasce povero e senza casa, deve emigrare in Egitto fin da piccolo per sottrarsi alla violenza, predica la giustizia e la pace aiutando i poveri e gli ammalati, e malgrado questo, viene condannato dal potere costituito, come un malfattore, alla morte di croce. Abbandonato da tutti, ha provato l'angoscia della solitudine, "il silenzio di Dio". "Ha preso su di sé le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie (Mt 8,17). L'itinerario quaresimale ci pone di fronte alla passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo. Dobbiamo fermarci e meditare su questi misteri.

Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto e cioè: Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture è stato sepolto e il terzo giorno, secondo le scritture è apparso" (1Cor15,3), questo è il cuore dell'annuncio cristiano.

"Fermati, dove corri? Il cielo è dentro di te! Se cerchi Dio altrove lo perdi sempre più". Angelo Silesius ci invita a scoprire un Dio vicino, ci invita a pregare per creare un ponte di comunicazione tra finito ed infinito, come Cristo che intercede per noi presso il Padre-Abbà e collega Dio all'umanità intera. Gesù riflette la misericordia di Dio verso gli uomini, ma si impietosisce anche di tutte le sofferenze e dei bisogni umani. Egli parla dell'amore di Dio per noi e dell'amore del prossimo (Mt 22,37-39). Questo amore è per così dire una corrente vitale che viene da Dio, passa attraverso gli uomini e torna a lui.

Dall'alto della montagna delle beatitudini dirà: *"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"*. Altrove aggiungerà: *"Siate misericordiosi come è misericordioso Dio vostro Padre, e ancora, perdonate e Dio vi perdonerà"* (Lc 6,36). Nella Scrittura si ricorda l'infedeltà del popolo d'Israele verso il quale Dio prova un amore sconfinato come la madre per il proprio bambino: *Anche se la madre abbandonasse la sua creatura, Dio invece non dimentica il suo popolo*. Per questo il salmo 136 ripete come un ritornello: *"Perché eterna è la sua misericordia"*. Gesù conclude la parabola della "Pecorella smarrita": *"Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito che per 99 giusti che non hanno bisogno di conversione (Lc15,7).*

Meditiamo, preghiamo come pregava Gesù, tutta la sua vita era orientata al Padre-Abbà, incessante offerta, ascolto, inno di amore, di azione di grazie per gli uomini. Ricordiamo, come dice Angelo Silesius: la nostra meditazione parte dalla consapevolezza che *"il Cielo è dentro di noi"* e che ci dona la pace del cuore, che conforta, consola, rasserena, rinnova noi stessi, per essere disponibili e misericordiosi con i nostri fratelli. L'amore è sempre concreto. Amare implica delle scelte a favore dei fratelli, cioè gesti visibili verso le persone che vivono con noi nei vari ambiti. Ma il gesto che dice la verità dell'amore si chiama perdono. Quanta mancanza di pace e di gioia oggi a causa della mancanza di disponibilità ad accogliere o a offrire il perdono! Seguiamo dunque l'esempio di Gesù: sapendo che era giunta la sua ora, si cinse di un asciugatoio intorno alla vita e lavò i piedi ai discepoli, quindi disse: *"Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi,*

Riprenderà ... l'itinerario di meditazione guidato da p. Andrea Schnöller, maestro di meditazione, frate cappuccino svizzero, che è disponibile a continuare a VSI l'itinerario iniziato nel 1986...

Ma non possiamo ancora fissare le date degli appuntamenti 2021, causa covid-19.

anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri" (Gv 13,14).

"Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua" (Mt10,38), mette in bocca a Gesù la Chiesa delle origini. L'itinerario meditativo non è privo di difficoltà. Prendere la propria croce implica accettare fin da principio la morte del proprio io. Si può seguire Gesù solo nella misura in cui uno è disposto a morire alla propria autoreferenzialità. Questo progressivo distacco è quello che ci permette di passare dalla sequela di Gesù all'unione con lui. L'itinerario meditativo implica un cambiamento nel nostro modo di pregare: il supporto delle parole lascia spazio al silenzio. Anche i discepoli dovettero staccarsi dalla presenza fisica di Gesù per accoglierlo come il Cristo resuscitato.

Mentre ci avviciniamo alla settimana santa condividiamo la preghiera di Carlo Maria Martini: *"... Padre, accogli nella croce del tuo Figlio la Chiesa, l'umanità tutta, il mondo. Accogli, Padre, ciascuno di noi senza guardare ai nostri tradimenti, alle nostre pigrizie, alle nostre incoerenze, ma guardando solo al sacrificio di Gesù!"*

Fa, o Signore, che la tua croce rimanga il segno che il Padre ci accoglie, il segno dell'alleanza nuova e definitiva che hai suggellato nel tuo sangue; il segno permanente dell'Amore che tutto trascende, l'amore di Dio per gli uomini e il nostro amore per i fratelli fino al perdono. (...)"

Giacinto Bazzoli



Per informazioni: Giacinto Bazzoli - tel. 0461.915146

Mariella Degaspero Chiappini - tel. 0461.911468; Villa S. Ignazio - tel. 0461.267650/238720

LECTIO DIVINA

con **Adalberto Bonora**

**ogni 15 giorni, di mercoledì,
dalle 20.30 alle 22.00 - online**
e-mail: adalberto.bnr@gmail.com



**Gesù disse:
«È compiuto!».**

**E, chinato il capo,
consegnò lo spirito.**

(Gv 19,30)

Il Padre tuo... ti ricompenserà

Comincia sempre con questa pagina del Vangelo la Quaresima (Mt 6,1-6; 16-18). L'abbiamo sentita commentare tante volte ma una lettura attenta potrà ancora aiutarci a vivere sia il tempo quaresimale che ogni altro tempo. La cenere sparsa sul capo ci ricorda che è il momento opportuno – non che altri non lo siano! – per la conversione e per credere al Vangelo. Per tradizione è un periodo di penitenza e di digiuno che la liturgia sottolinea con dei segni particolari. Ci mettiamo in ascolto del Vangelo liberi, nella misura del possibile, da ogni incrostazione.

Spirito, soffio di vita nuovo nelle nostre vele, compi in noi il tuo sogno: cammino senza sosta da vita nuova in vita nuova. Tu luce, tu forza, tu gioia, tu lieto annuncio, tu compiuto frutto dell'amore vieni e trasformaci.

La pagina è inserita nella cornice più ampia del «discorso della montagna» (5,1 – 7,29). Nuovo Mosè Gesù sale sul monte e proclama: «Beati, beati, beati...»; sono i caposaldi della nuova legge, il modo di conformarsi al Maestro. Il testo si presenta strutturato: un'introduzione (6,1) e tre situazioni di misura pressoché uguale (5,2-4; 6,5-6; 6,16-18). La liturgia ha tolto il Padre nostro (6,7-15): canovaccio della preghiera. Ogni situazione alterna con sapiente misura il plurale «voi» e il più personale e diretto «tu». L'evangelista coinvolge le colonne della spiritualità ebraica: elemosina, preghiera, digiuno.

L'introduzione è un severo monito a guardarsi dal «praticare la vostra giustizia davanti agli uomini». Per l'evangelista il significato del termine giustizia è lontano dal nostro e da quello umano: «Vostra giustizia». Certo lo include, ma può essere sostituito con il regno dei cieli. Giustizia è l'opera di Gesù e il compito del credente: praticare la giustizia è dunque rendere presente Dio con la testimonianza della vita. Essa deve essere anzitutto praticata e costituirà la materia del giudizio: «L'hai fatto» o «non lo hai fatto» (25, 31-46). E praticata... – ovvio – davanti agli uomini; è l'unico luogo in cui si possa esprimere. Ma non «per essere ammirati»: la sua pratica non va confusa con l'esibizione.

Elemosina, preghiera, digiuno non coinvolgono la facciata ma le fondamenta. L'elemosina è il primo: nell'elenco, nella vita. Non confondiamo il fare elemosina con il lasciar cadere qualche spicciolo nel cappello di un poveraccio o nel firmare – telecamere al seguito – un cospicuo assegno per una qualche organizzazione umanitaria. Richiama il ben noto *Kyrie eleison*, Signore

abbi misericordia. Non suonare la tromba allora quando fai opera di misericordia ma fa' in modo che nessuno lo sappia. Il riconoscimento delle folle è già la tua ricompensa. La tua sinistra, invece, – sfida impossibile! – non sappia ciò che fa la tua destra. Tu non sei un ipocrita, non hai il cuore diviso: tu operi nel segreto.

Sette volte al giorno pregava un Ebreo osservante (Sal 119,164): poteva avvenire «nelle sinagoghe o negli angoli delle piazze», nei luoghi adibiti alla preghiera e... ovunque. Matteo ne stigmatizza il modo ipocrita: «Amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente». Non è dunque una preghiera la loro ma un'ipocrisia: la relazione con Dio è degenerata in sceneggiata. E non era forse così raro se Luca immortalava due uomini che salgono al tempio a pregare: dei due uno si umilia davanti a Dio, l'altro – ritto in piedi! – esalta il proprio operato (18,1-14). La preghiera è relazione con Dio e riconciliazione con i fratelli (5,23-24). Tu, quando preghi – e tu preghi! – cerca l'angolo più nascosto della casa, chiudi a chiave la porta dietro di te: quello è il luogo dove pregare, dove il Padre ti incontra.

Terza colonna: il digiuno, supporto indispensabile al fare misericordia, al pregare. Esso non si esaurisce nel privarsi del cibo, di un qualche bene, ma comporta il vivere liberi da ogni «ricchezza» che rende ciechi e chiude il cuore agli altri. Tu, quando digiuni, non far sapere che stai digiunando rendendoti invisibile – gioca con le radici delle parole il testo originale – in modo che sia visibile agli uomini. Tu invece «profumati la testa e lavati il volto» (uno si profuma prima di lavarsi?): nessuno deve sapere che digiuni.

A chiusura di ogni sezione ritorna l'espressione: «Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà»; un ritornello, un mantra. Non è il ricco potente di turno, è il «Padre tuo» che scruta il cuore, che vede dove nessun altro può vedere: egli ti ricompenserà... Esprime certezza l'espressione rivolta al futuro, anche se non sappiamo quando, né come, né chi o che cosa sarà la ricompensa. Il Padre è fedele: imprimendo in noi il suo volto, egli ci ricompenserà.

Ti benediciamo, Padre di misericordia, per il dono di una nuova opportunità di conversione, di credere ancora nel tuo lieto annuncio. Donaci, ti preghiamo, un cuore nuovo, puro, sincero, un cuore di carne capace di misericordia, di condivisione, di incontro con te e con ogni fratello. Questo solo è il digiuno che a te piace! Qui è Quaresima!

Adalberto

02.06.2019 **vita trentina**di
padre Livio
Passalacqua

parole chiave

Incòntrati

Ricevo:

“Del tempo passato ciò che più mi manca è proprio il tempo che mi concedevo, il tempo della quiete, delle parole che curavano, degli abbracci.

Ogni tanto ho paura di essermi persa, di aver perso per strada qualcosa di importante. Fatico a riconoscermi in quella che ero, depressa, stravolta, ferita.

Non sono cambiata in meglio. Non credo sia nemmeno questo il senso del nostro vivere. Credo che nei passaggi della vita, si debbano incontrare tutte le nostre parti, anche quelle che ci piacciono meno. Ora sono apparentemente più forte, ma non ci credo tanto.

Certo è che questo tempo, anche per il lavoro, mi ha messo davanti aspetti di me che non conoscevo; ne ho osservato l'assurdità, ma anche le possibilità. Ne ho visto i limiti, ma anche la bellezza. Ho demolito molte credenze che avevo, alquanto posticce, ne ho altre nate dentro le fatiche, più solide.

Se mai ho avuto fede in Dio, credo non fosse roba mia”.

Cara Amalia,

stai diventando consapevole di due scoperte interiori preziose. La prima, come non sia importante voler cambiare in meglio, voler essere più forte, darsi tempo per consolarsi, avere un castello di credenze in cui arroccarsi, quanto piuttosto l'incontrare, l'andare incontro a tutte le nostre parti, anche quelle che ci piacciono meno. Quanto volentieri le nasconderemmo, anzi le cancelleremmo dal nostro autoritratto interiore. Quanta vergogna ci provocano davanti allo specchio di noi stessi. Spesso, poiché non sappiamo come annullarle le ignoriamo. Cerchiamo di non incontrarle, facciamo finta che non esistano. Ci comportiamo come un parente, un collega, un vicino di casa antipatico, pesante, noioso, aggressivo,

imbarazzante. Meglio girare al largo, evitare occasioni di incontro visivo e vocale. Se le parole sono ponti, le riduco al minimo. Facciamo il possibile che questo alieno non esista. Ma quanta fatica in questo vivere da reciproci clandestini, quasi un mutilarsi di un arto che non mi piace ma che mi appartiene e del quale avrei bisogno. Qualcuno di noi nega categoricamente di ospitare questa parte indesiderata, e magari si specializza nell'attribuirla agli altri, altri più umilmente la tengono appunto a distanza. Timidezza, senso di inferiorità, minore attitudine verso qualche campo culturale, fisico, temperamentale, capacità di relazioni sociali, creatività, memoria, leadership. Incontrarle, dar loro diritto di cittadinanza, non sculacciarle perché piangono, incominciare a comprendere da dove vengono, accorgersi che non sono un segno di stupidità o di mia colpa ma sono ferite che da eredità o da cause esterne mi son venute. E' un ridonarmi dignità e un ricevere da loro, come ringraziamento, un incipiente senso di unità della mia persona. Unità mai finora sperimentata, che pian piano imparo a gustare sempre più. L'ombra che abbiamo dentro di noi rimane una parola chiave per la nostra vita: saperla ospitare e riconoscerla come, sia pur scomoda, alleata.

Ma una seconda scoperta, ancora più profonda, stai annunciando. Assieme alle innegabili assurdità ti sei accorta delle possibilità che queste parti meno piacevoli ti offrono e che correvi il rischio di perdere. E non solo perché ti hanno esercitata nella pazienza. E' vero, da queste carenze o da queste ferite sei stata danneggiata fortemente e forse hai dovuto rinunciare alle mete più promettenti della tua vita. E' vero, ti hanno fatto pagare una tassa ingiusta a livello fisico, di riconoscimento economico, di considerazione sociale, di realizzazione

affettiva. Eppure ti hanno indicato valori, ti hanno affinato in sentimenti che altrimenti sarebbero trascorsi inavvertiti. Sei come una persona che dovendo camminare abitualmente su superfici troppo lucide o su intelaiature sottili per trasferire oggetti delicati e fragili, acquista un passo armonioso e leggero capace di proteggere quanto le è stato affidato e sa, come giustamente dici, “che non è roba sua”. Così anche le pattinatrici.

Su Vita Trentina di maggio la parola chiave era “L'ombra”. E di questa proprio si sta parlando. A questo punto mi viene da suggerirti, e da suggerire ai nostri lettori, un esercizio, tranquillo, da portare avanti nei prossimi giorni. Lasciare emergere a livello della tua consapevolezza proprio la parte meno piacevole di te, riconoscendo il cruccio che ti ha dato nella vita ma lasciando affiorare anche i doni con cui ti sei arricchita. Doni che puoi scrivere su una paginetta, verso i quali sentirai una certa resistenza, specie iniziale, ad ammetterli ma anche una meraviglia che possano essere tali e tanti. Una paginetta che potrà tenerti compagnia e crescere anche molto in questi mesi.

Avviene come a Maria quando perde il Figlio morente in croce e si sente presentare Giovanni come “Ecco tuo figlio”. Il dolore è intenso. Non sono madre della Amalia che sognavo ma sono più che mai madre. E' una Amalia non prefabbricata, lenta a diventare se stessa. Nell'accorrere in aiuto di Lazzaro malato, morente e morto, Gesù arriva in ritardo. Non per altri impegni più urgenti ma un ritardo voluto. Forse un ritardo necessario ad un Lazzaro ancora adolescenziale, non autonomo, ancora troppo dipendente, non tanto capace di crescere di suo.

padre Livio Passalacqua sj
Vita trentina, n. 21 - 02.06.2019
www.vita trentina.it



Le differenze sono una ricchezza



Nato nel 1997 come primo festival di cinema delle religioni per una cultura della pace e del dialogo tra popoli e fedi diverse, il **Religion Today Film Festival** nel tempo si è evoluto per affrontare anche i temi più attuali: l'ultima edizione, infatti, era dedicata all'ambiente e ai cambiamenti climatici. Il direttore artistico **Andrea Morghen** ha posto, inoltre, grande attenzione alle giovani generazioni, che non solo si stanno organizzando per salvare il pianeta, ma che sperimentano anche ogni giorno quelle differenze culturali che sono la vera ricchezza dell'umanità.

Nel 1918 ha ereditato la guida del Festival Religion Today. Quali novità ha portato con questo passaggio?

E' stato un passaggio nel segno della continuità, che ho voluto arricchire con un'attenzione speciale alle nuove generazioni, sia nei contenuti, sia a livello di staff e di pubblico. Ho cercato di portare nel Festival la mia esperienza col mondo giovanile. Perché quello della convivenza possibile all'interno delle reciproche differenze è un messaggio che va condiviso soprattutto coi giovani. Per loro è già realtà, per tutti noi come collettività rappresenta una grande sfida. Ho poi cercato di far fruttare le esperienze di regia e produzione internazionali per dare al Festival un respiro ancora più ampio, aperto ai paesi lontani ed emergenti.

Come regista e produttore ha lavorato con troupe internazionali in ogni parte del mondo. Qual è la costante che fa da sfondo ai suoi lavori?

Dare voce a chi non ha voce. Questa è la mission della casa di produzione 'Aurora Vision', che

ho fondato con Lia Beltrami, ed è questo l'obiettivo che mi porta lontano, per documentare le tragedie dei meno fortunati, ma anche le buone notizie. Un cinema di speranza. Ho lavorato tanto coi missionari trentini per raccontare le storie di Baba Camillo e del dottor Spagnoli: mi affascina la forza di volontà di chi sceglie di dedicare la sua vita agli altri.

Quale tra quelle esperienze le è rimasta più impressa?

Ricordo la grande emozione provata durante le riprese di

ANDREA MORGHEN, produttore, regista e direttore artistico del Festival Religion Today, spiega l'importanza della pace e del dialogo fra culture e religioni, soprattutto per le giovani generazioni.

“Alganesh” al confine tra Etiopia ed Eritrea nel 2028: a un certo punto, arrivò un camion carico di profughi e tutti, compresa la troupe, abbiamo sospeso le attività per correre a dare una mano. Lo stesso anno, mentre giravamo “Tears and Dreams” in Thailandia, ho conosciuto Stella, bimba costretta a indossare il tipico collare ad anelli. Piangeva così tanto che volevamo rinunciare a riprendere, ma una delle suore che l'avevano accolta ci spronò a insistere: solo raccontando la storia di quella bambina, ci disse, avremmo dato un futuro a lei e alle sue compagne.

Perché la maggior parte delle persone tende a restare indifferente alle grandi tragedie umanitarie?

Dipende da come si raccontano. La velocità a cui ci ha abituati la rete non basta. Il documentario con-

sente il giusto approfondimento e dà modo allo spettatore di identificarsi, di provare emozioni. Per questo insisto sull'importanza di portare questi prodotti nelle sale e nelle scuole: grazie agli approfondimenti che si fanno dopo la visione, quasi sempre scatta qualcosa.

Ad esempio?

Tempo fa, dopo una proiezione, un ragazzo è venuto a informarsi su come fare volontariato internazionale. Ma un esempio concreto è anche il successo delle campagne di raccolta fondi collegate ai nostri documentari, con cui siamo riusciti a realizzare importanti progetti di cooperazione. E' il sogno di ogni documentarista sociale: rendere il mondo un posto migliore.

Torniamo al Festival Religion Today: un bilancio dell'ultima edizione?

E' stata una rassegna di grande interesse, preziosa perché ha toccato un tema molto attuale, quello della terra e dell'ambiente. Ci sono arrivati oltre 1.600 lavori da tutto il mondo e rappresentativi di ogni religione e cultura, da cui abbiamo selezionato 83 pellicole. In numero più elevato del solito, proprio per dare un segnale forte ai tanti amici che credono in noi. Alla rassegna abbiamo affiancato una serie di approfondimenti sull'ecologia integrale, coinvolgendo i giovani, che sono i più interessati a questi temi.

Quali valori cerca di comunicare alle giovani generazioni con i suoi film?

Che il bene nel mondo non ha confini. Che la curiosità e le diversità sono una ricchezza e che non devono mai perdere la voglia di fare domande.

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

E dai giovani che cos'ha imparato?

Mi hanno sorpreso con la loro grandissima sensibilità. Hanno valori solidi, diversi dai nostri, ma ben presenti. Ad esempio, credono tantissimo nell'amicizia e in questo momento soffrono molto più di noi la perdita delle loro reti di relazioni.

La prossima edizione di Religion Today è in preparazione:

come sarà?

Sarà un'edizione di rinascita e rilancio. Nell'ultima sono mancati gli ospiti internazionali e vorrei tanti registi da tutto il mondo per confrontarsi e dialogare attraverso i loro film: un'occhiata di crescita anche per i cineasti trentini. Rifletteremo sul tema del viaggio: una dimensione da sempre fondamentale per l'umanità, che la pandemia ha stravolto. Fra le novità. Allestiremo un mercato dell'audiovisivo

in piazza Fiera, nel cuore della città.

I suoi progetti e sogni per il futuro?

Tornare presto a viaggiare per girare nuovi documentari e riprendere attività e laboratori nelle scuole. Finire la tesi di dottorato sul documentario sociale e continuare a studiare, per crescere nel confronto con altri ambiti e professioni.

da "L'Adige" del 09.01.2021
(nell'allegato Monitor)

Religion Today 2021: aperte le iscrizioni al 24° Filmfestival dal titolo "Viaggio e Pellegrinaggio"

Dal 31 gennaio al 31 maggio 2021 saranno aperte le selezioni per il 24° Religion Today Filmfestival "Viaggio e Pellegrinaggio", concorso cinematografico internazionale dedicato all'incontro e al confronto tra fedi, popoli e culture, che si terrà a Trento dal 22 al 29 settembre di quest'anno.

Le iscrizioni, gratuite, potranno essere effettuate sul portale filmfreeway.com o sul sito religionfilm.com, dove è possibile ottenere maggiori informazioni. Le categorie principali saranno le stesse della scorsa edizione, dedicata all'ambiente: lungometraggio, cortometraggio, documentario, animazione.

Il tema scelto per la XXIV edizione è quello 'del Viaggio e del Pellegrinaggio', che tanto contraddistingue religioni e culture. "Questo Religion Today vuole essere un grido di speranza" dichiara il direttore artistico Andrea Morghen, "la speranza che presto questo male verrà sconfitto e che si potrà tornare a viaggiare, vedere il mondo, incontrare fedi e diversità."

"Ci piace pensare che anche questo Festival si potrà tenere in presenza, proprio come la scorsa edizione" spiega Morghen "nel 2020 siamo riusciti a realizzare la manifestazione nelle piazze e nei cinema, grazie a un grande lavoro dello staff e all'impegno del nostro pubblico, avvalendoci dei dispositivi sanitari e alle norme di sicurezza adeguate. Siamo fiduciosi sulla possibilità di replicare anche nel 2021".

Trento, 29.01.2021

Ufficio Stampa Religion Today Filmfestival
Uez Federico - 349.2855095
religiontoday.stampa@gmail.com

L'anno 2020, caratterizzato dal Covid-19, ha condizionato anche Fractio Panis, uscito solo con 7 numeri, comprensivi dell'edizione dei 50 anni.

Per l'associazione BiancoNero - ente aderente alla Fondazione - avevamo dato solo l'annuncio della 23^a edizione del 'Religion Today Filmfestival', dal 23 al 30 settembre 2020, dal titolo "Earth I Care, custodi della terra" sull'ambiente e le bellezze del creato, ispirato dall'enciclica "Laudato si" di papa Francesco sull'ecologia integrale. Ne accenna Andrea Morghen nell'intervista. Oggi viene dato l'annuncio ufficiale, qui a lato, della 24^a edizione, dal 22 al 29 settembre 2021, su "Viaggio e Pellegrinaggio".

In questi mesi, dedicati ai bilanci annuali di molti dei 'nostri' enti, riporteremo anche una relazione sulle molte iniziative 2020 di 'Aurora Vision', casa di produzione la cui mission, come espresso nell'intervista, è di 'dare voce a chi non ha voce', fondata da Lia Beltrami e Andrea Morghen.



Associazione BiancoNero - Religion Today FilmFestival
Via S. Croce 63 - 38122 Trento - Tel e Fax 0461.981853 - www.religionfilm.com
e-mail: segreteria@religionfilm.com - [f ReligionTodayFilmfestival](https://www.facebook.com/ReligionTodayFilmfestival)
Ufficio stampa: religion.today@gmail.com



Espulsioni a Trento?

Espulsi dalla residenza Fersina

Il dramma dei migranti e la paura che la revoca raggiunga altri. Fernandez: “Comune e Terzo settore per studiare misure alternative”

Ai **richiedenti asilo** vengono **tolte le misure di accoglienza** nel momento in cui **superano una determinata soglia del reddito** (pari a quello che viene chiamato assegno sociale) di **circa 5900 euro nell'arco di tempo di un anno**.

Una soglia bassa se si considera la situazione in cui si trovano tante persone. Spesso, poi, **la situazione economica non viene aggiornata e quando avviene lo sfratto molti non hanno nulla**, non hanno un lavoro, non hanno una casa o un luogo dove potersi riparare la notte.

Ad incidere su tutto questo, quindi, sono **i piccoli lavori che i migranti possono avere oppure gli stipendi presi nell'attività della raccolta della frutta**. Una pratica, quest'ultima, che soprattutto in Trentino ne vede impiegati molti.

A stabilire queste regole, però, è **la legge che pone in capo al Commissariato del Governo di verificare la situazione economica dei richiedenti protezione internazionale** per capire se possono oppure no rientrare nei progetti di accoglienza.

La disciplina delle misure di accoglienza e della loro revoca è iscritta nella **comice di norme di indirizzo dell'Unione Europea**, contenute principalmente nella direttiva 2013/33/UE, **alla quale ha fatto seguito la trasposizione nazionale**, avvenuta con il **decreto legislativo n.142/2015**. C'è però una sottile ma importante differenza tra i punti stabiliti dall'Europa e come sono poi stati riportati in Italia.

Le condizioni di accoglienza stabilite dalla norma europea preve-

gono **“alloggio, vitto e vestiario, forniti in natura o in forma di sussidi economici o buoni (...) nonché un sussidio per le spese giornaliere”** e soprattutto deve essere assicurata **“un'adeguata qualità di vita che garantisca il sostentamento del richiedente e ne tuteli la salute fisica e mentale”**

La mattina del 29 dicembre è successo a 13 richiedenti protezione internazionale che si trovavano alla residenza Fersina. In passato era già avvenuto ed è la legge a stabilirlo: chi supera una certa soglia di reddito non ha più diritto dell'accoglienza. In molti, però, quando vengono “sfrattati” non hanno più nulla.

Uno dei punti importanti contenuti nella direttiva sta nel fatto che **nel caso vengano meno i presupposti per le misure di accoglienza, vi sia la possibilità di una loro progressiva e graduale limitazione fino a giungere alla loro revoca**. Un principio di gradualità, insomma, che **sembra però mancare nella normativa italiana**. L'unica opzione di sanzione prevista dal nostro ordinamento è la revoca dell'accoglienza.

Quello che è successo a Trento il 29 dicembre quando, come raccontato da *ilDolomiti.it*, **13 richiedenti protezione internazionale sono stati espulsi dalla residenza Fersina** e messi in strada sotto ad una forte nevicata, rientra dal punto di vista normativo nel caso appena descritto. Il clamore e le critiche che si sono sollevate da tanti riguardano invece **l'aspetto umano**.

“Le alternative da mettere in campo si potevano e dovevano trovare per evitare uno sgombero

così disumano” spiega **Andreas Fernandez**, consigliere comunale di **Europa Verde Trento** che su quello che è successo ha deciso di approfondire la situazione e di **presentare una interrogazione**. Un documento importante nel quale si **chiede all'Amministrazione comunale di adottare dei provvedimenti affinché situazioni simili non avvengano di nuovo**. Da ipotizzare **strutture intermedie, soluzioni cerniera, per casi simili**. **“Al terzo settore – spiega Fernandez – non mancano idee e alle organizzazioni impegnate nell'accoglienza non mancano soluzioni**

da mettere in campo. Il problema che molti si trovano davanti è quello delle **risorse** e qui sta alla politica intervenire”.

Il rischio, che già alcune associazioni hanno sottolineato, è che **lo stesso destino dei tredici richiedenti asilo buttati fuori dalla struttura d'accoglienza capiti anche a tanti altri**. Il Commissariato del Governo, ha spiegato il consigliere comunale di Europa Verde, ha competenze decisive rispetto alla gestione dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e **già durante il primo lockdown del 2020, anche se non era mai stato fatto prima, ha imposto verifiche**

su tutti i richiedenti asilo del Trentino, rispetto allo stato di indigenza, la cui soglia, come già detto è stabilita a livello nazionale ed è di circa 5900 euro. Queste verifiche fatte puntualmente incrociando i dati dell'Agenzia delle Entrate, del Servizio Lavoro e dei vari Centri per l'impiego, hanno portato

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

all'avvio di un procedimento per decine e decine di richiedenti asilo.

“La questione cruciale – spiega Fernandez - è che **il reddito dovrebbe essere aggiornato al momento dell'uscita e ci sono state tante sentenze della Corte di Cassazione contrarie al procedimento**. Infatti su molte delle notifiche che riguardano i richiedenti in Trentino il Commissariato del Governo non è andato avanti. Su altre, invece, verso ottobre ha proseguito l'iter comunicando ai migranti coinvolti la soppressione del posto letto e revocando di fatto lo stato di accoglienza”. La norma prevede che se i migranti non abbandonano la struttura, la Questura su indicazione da parte del Commissariato può procedere allo sgombero coatto attraverso le forze dell'ordine.

“Nessuno sa in che momento intervengono le forze dell'ordine – continua Andreas Fernandez - e in questa contingenza c'è il tema della disumanità. **Nel senso che la scelta di intervenire in quel momento è stata assurda, senza logica e, appunto, disumana; anche se i migranti sapevano della prima notifica sul reddito e sapevano della seconda - tutto da dimostrare chiaramente il superamento della soglia di indigenza attualizzata, in alcuni casi alcune organizzazioni del Terzo settore, con i propri legali, sono riusciti a dimostrare che il reddito non era attuale**”. Di certo, viene spiegato nell'interrogazione, si poteva aspettare che finisse l'inverno, op-

pure accelerare i tempi in autunno o ancora lasciare il posto letto ed, eventualmente, revocare il vitto.

Come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, **l'Assemblea antirazzista, altre associazioni che operano con i migranti e il Comune di Trento** (che in questo caso non è stato avvisato del provvedimento) **si sono mossi per cercare una sistemazione per i 13 richiedenti “sfrattati”** e la situazione non è ancora risolta. E' però importante riuscire a **mettere in campo interventi che in qualche modo possano prevenire situazioni drammatiche come quelle segnalate a fine dicembre**.

E' importante prima di tutto che si trovino delle soluzioni alternative da parte del Comune di Trento, lavorando con le organizzazioni del Terzo settore impegnate nel sistema di accoglienza. “Occorre – spiega ancora Fernandez – **ritrovare su questi temi una collegialità con il Commissariato del Governo e la Questura affinché si riesca ad intervenire per tempo con misure alternative**”. Tra le proposte, però, anche quella importante di individuare sul territorio comunale delle **strutture specifiche intermedie, delle soluzioni a cerniera**. Infine l'invito a **modificare la normativa** che già in altre zone d'Italia, proprio sui punti che riguardano i limiti al reddito, ha già creato discussioni e sentenze.

“Sarebbe opportuno chiedere al Governo Italiano – conclude il consigliere Fernandez – tramite una lettera ufficiale, la richiesta accorata da parte del Consiglio Comunale di Trento - di agire al più presto per modificare quelle norme, legate alla verifica del reddito, che nel sistema dell'accoglienza creano precedenti simili”.

(Il Dolomiti,
Giuseppe Fin,
05.01.2021)



Ti racconto

*Vado
lasciando tutto
sperando di ritrovarlo migliore al di là*

*Sopravvivo
deserti di sabbia e cuori
la Libia terra
di trafficanti passaggi e trapassi
terra di partenza senza ritorno
terra e mare
il mare infinito mai visto blu nero*

*Attraverso
confini invisibili e armati
da persone e idee che mi vogliono affondare*

*Incontro
mani che mi tirano su
poi di nuovo la Libia terra
di detenzione corruzione collusione
terra di silenzio e lavoro forzato
in campi senza ombra e umanità
e stavolta la chiamo Italia*

*Combatto
a fianco di chi si vuole prendere cura di me*

*Spero
soprattutto
di veder presto riconosciuti il mio sogno
la mia dignità
i miei diritti
Ciò che mi merito.*

Carlotta Zaccarelli, ha cercato di dare voce ad un migrante immaginario che dall'Africa si muove verso l'Italia, incontrando sul suo percorso ostacoli e paure. L'autrice ha ricostruito il viaggio seguendo la cronologia e proiettandolo verso il futuro. L'ultima strofa contiene le speranze di Carlotta per loro.

Poesia tratta dai contributi artistici ricevuti durante il campo estivo “Dov'è Buio Brillano le Stelle” 2020 organizzato da Libera, Astalli, Villa S. Ignazio e CSV.





Racconti dal Dormitorio: le voci degli operatori del Dormitorio per Senza Dimora di Casa San Francesco

Dal 16 novembre dell'anno passato, mentre il clima cominciava a farsi più rigido e già si preannunciava la neve, ha riaperto il dormitorio per richiedenti asilo senza dimora a casa San Francesco, grazie all'impegno del Centro Astalli Trento e all'ospitalità dei Padri Cappuccini. Dopo l'esperienza dell'anno scorso, in cui il dormitorio ha lavorato durante i mesi più difficili della pandemia per garantire anche a chi era senza casa un luogo in cui isolarsi in sicurezza, la struttura è stata ripristinata per far fronte alla stagione fredda. Così, in questi mesi d'inverno, il dormitorio di Casa San Francesco è diventato un posto caldo dove essere accolti nelle notti fredde, dove trovare lenzuola pulite e coperte di lana, perché in un periodo faticoso come questo le persone in difficoltà possano contare almeno su un letto e un piatto sano e nutriente.

Il problema dei senza dimora nella città di Trento è forte e sta diventando sempre più grave, soprattutto tra i migranti. Si tratta di persone che arrivano da viaggi faticosi e hanno ogni diritto di chiedere asilo ma non vengono accolte nei progetti ministeriali per mancanza di posti, e si trovano ad aspettare in strada. I dormitori che esistono già sul territorio fanno quello che possono, così come le associazioni che si sono sempre occupate di marginalità, ma il numero delle persone senza casa aumenta e le risorse scarseggiano.

In questo contesto, il dormitorio dell'Associazione è un piccolo aiuto alla situazione della città, che però può essere grande per chi ne

beneficia: dieci posti letto, una sala per cenare e passare il tempo, una cucina, delle docce per l'igiene personale e una lavanderia.

Il dormitorio è un posto speciale non solo per gli accolti, ma anche per chi ci lavora. "Ho lavorato al dormitorio di Casa San Francesco già l'anno scorso e quest'anno sono stato felice di continuare l'esperienza" dice Giovanni, uno degli operatori che si occupano di presidiare il dormitorio alla sera e di notte.

"Questo lavoro mi piace molto" spiega "per chi non lo conosce non è facile capire, ma questo dormitorio non è solo un posto in cui le persone vengono a dormire. Sarà che tanti restano diverse settimane, a volte anche dei mesi, sarà che sono persone appena arrivate che hanno voglia di condividere. Sarà anche un po' l'approccio di noi operatori. Saranno tutte queste cose ma il dormitorio è un bel posto, ci si torna volentieri la sera, è bello cenare, dormire, svegliarsi qui. Insomma, semplicemente, si respira aria di casa."

Anche Margherita lavora al dormitorio. Si occupa di accogliere gli ospiti nel tardo pomeriggio e di accompagnarli durante la cena. "Si è creato un bel gruppo" racconta "sia tra gli ospiti che tra loro e me. Il bello è che la relazione è molto libera, spontanea: non abbiamo cose che dobbiamo fare per forza, come per esempio chi li aiuta nelle pratiche legali, o altri operatori... Io sono lì per loro, quando mi cercano è perché ne hanno voglia, gli va di fare quattro chiacchiere, magari hanno qualche domanda. Scelgono

di stare con me, capisci?"

Questi piccoli momenti di socialità sono importanti per chi vive in strada. Sono quelli che fanno la differenza tra avere un posto in cui tornare e non averlo. Un posto che qualcuno ha preparato per te, dove qualcuno ti aspetta, come fa Margherita con loro ogni sera.

Di cose da raccontare dal dormitorio ce ne sono tante. Quando le si chiede di sceglierne una, Margherita parla del rituale del tè.

"Un momento molto importante, quello del tè" dice "che poi è il chai, il tè che si fa in Pakistan, bollito direttamente nel latte. I ragazzi ci tengono a offrirmelo tutte le volte che arrivo, non si può rifiutare! Io non lo conoscevo mica, il chai, prima" aggiunge "una volta hanno chiesto a me di prepararlo e io ho fatto bollire l'acqua nella pentola. Quando sono arrivati, si sono messi tutti a ridere: bisognava scaldare il latte, non l'acqua, era tutto da rifare!"

Il chai è un modo per accogliere chi arriva, un rito per dare il benvenuto. Per questo gli ospiti del dormitorio lo fanno per Margherita e poi lo rifanno per gli operatori che fanno il turno di notte, e per chiunque passi a trovarli. In un certo modo, offrire qualcosa a chi arriva in visita significa essere a proprio agio, nel proprio ambiente. Questa ospitalità ci emoziona, soprattutto in persone che da tanto non hanno un posto loro. Ci sembra che dare il benvenuto agli altri, forse, sia il modo migliore per sentirsi a casa.

Angela Tognolini





Nuovo Consiglio a Samuele

Carissimi soci, lavoratori, volontari e amici,

è gennaio, ognuno di noi auspica che questo sia veramente un buon anno nuovo, e non c'è occasione migliore per presentarvi anche in questa sede il **nuovo Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Samuele**.

Io sono **Veronica Sommadossi**, la nuova presidente della cooperativa. Lavoro nel sociale come libera professionista, mi occupo di lavoro di comunità e progettazione sociale. Lavoro soprattutto con gli enti pubblici, i servizi sociali territoriali e le realtà del terzo settore sia in Trentino che fuori regione. Vi ho sempre conosciuti come cliente - nell'acquistare degli ottimi regali di compleanno ad Artelier e gustare i vostri pranzi durante formazioni e conferenze. In questi ultimi mesi ho avuto l'onore di conoscervi più da vicino e ora, di essere la presidente della cooperativa.

Ciao, sono **Enzo Mescalchin**, il nuovo vicepresidente. Ho 65 anni, sono agronomo, mi occupo di agricoltura biologica e ho lavorato alla Fondazione Mach di S. Michele. Ho avuto alcune esperienze di volontariato tra le quali una in Bosnia con l'Associazione di solidarietà internazionale Progetto Prijedor. Finora mi sono interessato all'attività della cooperativa Samuele limitatamente al settore agricolo, ora conto di poter cooperare ai diversi progetti formativi.

Danilo Castelli, laureato in Sociologia, da sempre mi appassiona il mondo del lavoro e allora ho fatto della mia passione il mio lavoro! Gestisco progetti formativi che hanno come scopo soprattutto l'obiettivo di aiutare le persone a professionalizzarsi e aggiornare le proprie competenze. Nella mia vita professionale ho lavorato nel sociale, nella scuola

e, soprattutto, nella formazione continua. Lavoro in Trentino Social Tank, dove sono il socio responsabile della progettazione e LinkedIn trainer. (manca nella foto).

Ciao. Sono **Samuele Liberato**, lavoro nella cooperativa dal 2014, mi occupo di progettazione, insegnamento e coordinamento di corsi di alfabetizzazione e italiano L2. Questo è il mio secondo mandato come consigliere nel CdA. Consapevole delle responsabilità che il ruolo comporta, ringrazio tutti/e per avermi dato di nuovo la possibilità di apportare il mio contributo alla cooperativa.



Ciao! Sono **Giulia Vettori**, sono arrivata a Samuele tramite il servizio civile fatto a Villa S. Ignazio ormai 14 anni fa. Da allora ho continuato a lavorare per la cooperativa, con delle pause più o meno lunghe. Ora sono la referente di alcuni progetti FSE. Ho due figli e vivo vicino a Pergine. Sono molto contenta di far parte di questo gruppo di lavoro a disposizione della cooperativa, lo vedo come un'opportunità di crescita e di scambio di sapere, che punta al bene e alla continuità della mission di Samuele.

Ciao! Sono **Roberta Muraro** e sono la coordinatrice e responsabile sociale della Cooperativa sociale Forchetta&Rastrello, che si occupa di inserimenti lavorativi di persone in stato di svantaggio o fragilità. Credo

che far parte del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa sarà per me fonte di stimoli e crescita personale e professionale. Il mio auspicio è di poter contribuire allo sviluppo della filiera tra Cooperativa Samuele e Cooperativa Forchetta&Rastrello, dando così maggiori opportunità ai corsisti di potersi sperimentare in vari ambiti e mansioni.

Ciao! Sono **Sara Andreatta**, educatrice e counsellor, lavoro per la cooperativa Villa S. Ignazio. Collaboro da qualche anno con la Coop. Samuele nell'ambito dei progetti di Servizio Civile che condividiamo con Villa, prendo quotidianamente un caffè medio-lungo al BarNaut e sono cliente critica della "Botega". Mi sono candidata per il CdA perché sono curiosa di avvicinare la creatività e la capacità di reinventarsi di Samuele e vorrei provare a dare il mio contributo, consapevole dei tempi difficili che stiamo vivendo.


Siamo al lavoro da pochi mesi in un periodo storico che, non serve dirlo, è particolarmente complesso. Quella situazione di incertezza che doveva essere una breve parentesi temporale è oggi una costante, quotidiana, condizione che si prolunga nel tempo. Non è facile trovare la forza per contrastarla. Il nostro mestiere però, il lavoro sociale, ci regala qualcosa che altri contesti non hanno: noi possiamo vedere l'impatto del nostro lavoro, l'utilità di ciò che facciamo, i cambiamenti positivi che riusciamo a facilitare. E non sono oggetti o prodotti ma persone con le loro storie, le loro vite, i successi e gli insuccessi. Io credo che questo **sguardo di scopo** sia una delle dimensioni più preziose che abbiamo. Teniamocelo stretto e sono sicura che sarà anche questo un buon anno nuovo!

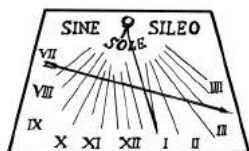
Veronica Sommadossi



Samuele Società Cooperativa Sociale

Via delle Laste 22 - 38121 Trento - Tel. 0461.230888

info@coopsamuele.it - www.coopsamuele.it -  Samuele Cooperativa Sociale



LED

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario... in progettazione

- | | | |
|--|--------|---|
| • ASSEMBLEA STRAORD. STATUTO COMUNICAZIONE NON VIOLENTA
con <i>Claudia Chini</i> | ONLINE | Lunedì 1 febbraio: h 18.00 su ZOOM |
| • PAROLE CHE FANNO BENE
con <i>Angela Segantini e Jill Facchetti</i> | ONLINE | Di venerdì: h 20.00-21.30 - su ZOOM
per 3 incontri: 12, 19 e 26 febbraio. |
| • DONNE IN CERCHIO - INTR.BIOGR.
con <i>Jill Facchetti e Angela Segantini</i> | ONLINE | Di lunedì: h 20.30-22.30 su ZOOM
per 4 incontri: 15 febr., 1-15-29 marzo |
| • LA VIOLENZA DI GENERE - FORM.
con <i>Angela Segantini</i> | ONLINE | Di mercoledì: h 20.30-22.30 su ZOOM
per 4 incontri: 17 febr., 3-17-31 marzo |
| • INSIEME CON SCRITTURA, FORME, DISEGNI E COLORI - minicorso grafologia
con <i>Annalisa Manco e Emanuela Caprara</i> | ONLINE | Di sabato: h 10.00-12.00 su ZOOM
per 3 incontri: 27 febr., 6-13 marzo |
| • IL MALESSERE LAVORATIVO
con <i>Sandra Brambilla</i>
(Corso accreditato ECM) | ONLINE | Di giovedì: h 20.00-22.30 su ZOOM
per 3 incontri: 25 febr., 4-11 marzo
inclusa analisi grafologica personale |
| • MINDFULNESS e Gestione dello Stress
con <i>Loretta Tommasi e Edoardo Adamo</i> | | Di martedì: h 20.00-21.30 su ZOOM
per 4 incontri: 2-9-16-30 marzo
(+ 2 incontri di consulenza personalizzata) |
| • BIOENERGETICA consap. Leggeri
con <i>Paolo Daini</i> | | Venerdì 5 marzo 2021 - h 18.00
Presentazione gratuita e aperta (<i>salvo...</i>) |
| • AIKIDO promuovere il benessere ...
con <i>Franco Perino</i> | | Di lunedì: h 18.30-20.00 (6 incontri)
riprende dal 1° marzo 2021 (<i>salvo...</i>) |
| • PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE
con <i>Dario Fridel</i> | | Di martedì: h 19.00-20.00
dal 2 marzo 2021 (<i>salvo...</i>) |
| • IN ASCOLTO DEL PROPRIO SOGNO
con <i>Dario Fridel</i> | | Di sabato: h 09.30-12.30
riprende dal 6-20 marzo 2021...aprile...maggio |
| • FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE
con <i>Thierry Bonfanti</i>
(con ECM e crediti per Assistenti sociali) | | Di sabato: h 15.00-18.00
riprende dal 6-20 marzo 2021...aprile...maggio |
| • GESTIONE DELLO STRESS IN COVID
con <i>Franco Perino</i> | | Dal 13-14 marzo 2021 (8 incontri)
h 9.30-13.00 e 14.30-18.30 |
| • MINDFULNESS E GESTIONE STRESS
con <i>Loretta Tommasi e Edoardo Adamo</i> | | — |
| • ESSERE ACCANTO - la perdita e il lutto
con <i>Franco Perino</i> | | Sabato 20 marzo: h 10-13 e 14.30-18.00 |
| • ESERCIZI DI BIOENERGETICA
con <i>Emanuela Weber</i> | | Domenica 21 marzo: h 9.00-13.00 |
| • COME SOPRAVVIVERE AI GRUPPI DIFFICILI con <i>Sandra Brambilla</i> | | Di venerdì - dal 26 marzo al 14 maggio
h 20.30-22.30 (8 incontri) + 1 intensivo ... |
| | | Sabato 27 marzo - h 10-13 e 14.30-18.00 |
| | | Domenica 28 marzo - h 9-13 |
| | | Di mercoledì: h 18.30-20.00
dal 7 aprile 2021 (<i>salvo...</i>) |
| | | Venerdì 9 aprile - h 14.30-18.30 |
| | | Sabato 10 aprile - h 9.00-13.00 e 14.30-18.30 |



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

Introduzione alla Comunicazione Non Violenta

con *Claudia Chini*

Venerdì 12, 19 e 26 febbraio 2021 - ore 20.00-21.30 - ONLINE su ZOOM

La CNV è un modo di stabilire un collegamento empatico con se stessi e con gli altri.

Per tutti coloro che desiderano migliorare la loro comunicazione con se stessi e con gli altri e di conseguenza i rapporti personali in un'ottica di accettazione e responsabilità delle nostre emozioni e dei nostri bisogni. Un percorso non solo di comunicazione ma di crescita personale.

Molto più che uno strumento di comunicazione, **la Comunicazione Non Violenta (CNV) è un'arte di vivere** e focalizza l'attenzione sulle azioni che arricchiscono la nostra vita insieme a quella degli altri.

La CNV ci aiuta a diventare consapevoli che ogni giudizio mora-

listico è l'espressione indiretta di un bisogno. Ci invita ad attingere alla vita che vi è contenuta per contattare e, se lo desideriamo, per esprimere semplicemente e onestamente i nostri bisogni senza criticare o insultare gli altri; ci propone inoltre di comprendere i bisogni degli altri, anche quando sono espressi in un modo che può essere percepito come una critica, un giudizio o un attacco nei nostri confronti.

Di cosa parleremo...

- L'approccio di M.B. Rosenberg (allievo di Rogers) al conflitto attraverso la Comunicazione Nonviolenta

- Il processo dei quattro passi per riuscire a stabile una connessione
- L'ascolto empatico
- Facilitare l'empatia nella relazione, il riconoscimento reciproco e il rispetto delle differenze

Metodologia: gli argomenti saranno affrontati sia a livello teorico che sul piano pratico, utilizzando situazioni concrete nate dall'esperienza quotidiana.

Facilitatrice

Claudia Chini: counsellor espressivo professionista, formatrice, esperta di comunicazione non violenta ed educatrice nella scuola dell'infanzia.

Insieme con Scrittura, Forme, Disegni e Colori Minicorso di Grafologia

con *Annalisa Manco e Emanuela Caprara*

Giovedì 25 febbraio, 4 e 11 marzo - ore 20.00-22.30 - ONLINE su ZOOM

Un percorso alla scoperta e conoscenza di sé. Non solo attraverso la scrittura ma anche con l'utilizzo di disegni, scarabocchi e colori...emozioni, sentimenti e condivisione. Momenti sereni ed operativi per rendere la nostra realtà più colorata e ricca di nuove possibilità, scoperte e conoscenza di sé.

Contenuti: esercitazioni pratiche e brevi cenni teorici inerenti alla Grafologia, con spiegazione degli elementi principali; significato dello spazio, dei colori e delle forme; esperienza manualità, di cromatismo, di scoperta e condivisione; rinforzo dei propri talenti, ricostruzione del proprio Tessuto, mantenendo la Trama ricca di ognuno di noi, per poter "disegnare" altri percorsi che possano favorire nuovi tracciati personali.

Incluso nell'esperienza: la redazione e restituzione del proprio profilo grafologico e tecnico artistico ad opera dell'esperta, con spiegazioni e condivisione con il gruppo.

Metodologia: il laboratorio verrà realizzato utilizzando le competenze grafologiche, artistiche e di

counseling biografico garantendo un clima di ascolto, fiducia, non giudizio e reciproco apprendimento. Ci sarà una breve introduzione alle Tecniche Grafologiche, alle Tecniche Artistiche, con la realizzazione di uno "scarabocchio", si procederà alla colorazione a matita e all'individuazione di forme. Ritaglio, con composizione, raccolta di uno scritto di circa 15/20 righe, per l'interpretazione grafologica che verrà effettuata al terzo incontro.

Destinatari: il percorso, è dedicato a tutti coloro che desiderano scoprire il proprio mondo interiore attraverso l'approfondimento della propria scrittura e l'importanza nascosta nello scarabocchio colorato.

Facilitatrici:

Annalisa Manco: dott.ssa in Tecniche Grafologiche e Counselor Biografico professionista;

Emanuela Caprara: insegnante di Disegno e Arti Grafiche e Counselor Biografico professionista.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

PAROLE CHE FANNO BENE

**4 incontri: Lunedì 15 febbraio e
01, 15 e 29 marzo 2021
Ore 20.30-22.30 - su ZOOM**

Percorso rivolto a chiunque desideri immergersi nel significato personale e condiviso di parole "buone" e nutrienti come speranza, cura, coraggio, entusiasmo. Con il supporto di vari strumenti, si propone uno spazio per dare voce a queste parole e ascoltare il messaggio che portano ad ognuno di noi, uno spazio dove incontrare parole nuove e gentili, dove condividere risonanze positive e arricchenti. Durante il percorso ognuno troverà lo spazio per condividere la propria esperienza nell'incontro con queste ed altre parole, definen-

done il proprio personale significato o magari anche modificandolo.

Il percorso avverrà in un clima di ascolto biografico, quale orientamento che mette al centro la vita di ogni partecipante, col singolare significato che ciascuno vi intravede, con totale rispetto e con l'intento di rendere ognuno maggiormente consapevole del proprio mondo interiore fatto di emozioni, talenti, dubbi e aspirazioni per arrivare ad una maggiore conoscenza di sé stesso ed un maggior potere personale.

Facilitatrici:

Angela Segantini: Counselor biografica professionista, infermiera, formatrice, esperta in violenza di genere e medicina narrativa

Jill Facchetti: Counselor biografica professionista, esperta dei processi formativi e di apprendimento, operatrice cranio-sacrale Upledger CST1.

DONNE IN CERCHIO INTRECCI BIOGRAFICI

**4 incontri: Mercoledì 17 febbraio e
03, 17 e 31 marzo - Ore 20.30-22.30 - su ZOOM**

Stiamo attraversando un periodo particolare nel quale i contatti con le altre persone diventano più rari e in cui instaurare nuove relazioni è molto più difficile, ma il naturale bisogno di socializzare, di potersi raccontare e di poter conoscere realtà diverse dalla nostra non è diminuito, piuttosto si fa sentire sempre più forte. Questo percorso è un viaggio che condivideremo con altre donne che come noi non rinunciano alla ricchezza derivante dai nuovi incontri, in un clima di non giudizio, rispetto e ascolto profondo e autentico di se stesse e delle altre. "Donne in cerchio" è percorso rivolto a sole donne di qualunque età che desiderano intrecciare la propria vita con quella di altre, scambiandosi espe-

rienze e frammenti di vita in uno spazio protetto e custodito, privo di giudizio. Un modo di reinventare e recuperare l'esperienza del radunarsi, tipica di altri tempi, ma che può continuare ed essere coltivata e mantenere la propria importanza.

Il percorso avverrà in un clima di ascolto biografico, quale orientamento che mette al centro la vita di ogni partecipante, col singolare significato che ciascuno vi intravede, con totale rispetto e con l'intento di rendere ognuno maggiormente consapevole del proprio mondo interiore fatto di emozioni, talenti, dubbi e aspirazioni per arrivare ad una maggiore conoscenza di sé stesso ed un maggior potere personale.

Facilitatrici:

Angela Segantini: Counselor biografica professionista, infermiera, formatrice, esperta in violenza di genere e medicina narrativa

Jill Facchetti: Counselor biografica, esperta dei processi formativi e di apprendimento, operatrice cranio-sacrale Upledger CST1

LA VIOLENZA DI GENERE PERCORSO FORMATIVO

**3 incontri: Sabato 27 febbraio,
06 e 13 marzo - Ore 10.00-12.00 - su ZOOM**

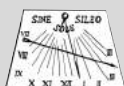
Purtroppo il fenomeno della violenza sulle donne è molto diffuso nel nostro paese. Si parla di quasi 2000 donne che ricorrono ai centri di accoglienza in un solo anno, con un andamento di crescita tale da far pensare che ci sia ancora molto da fare nella sensibilizzazione e nella lotta

alla violenza di genere.

Conoscere meglio lo status di questa situazione e come si presenta può fare la differenza nel contrastarne la diffusione. In questo percorso, rivolto a tutte/i impareremo a riconoscere le varie forme di violenza, le dinamiche del fenomeno, le conseguenze della violenza, come ascoltare e supportare una donna, amica, sorella, collega vittima di violenza, assieme ad un'esperta del settore.

Facilitatrice:

Angela Segantini: Counselor biografica professionista, infermiera, formatrice, esperta in violenza di genere e medicina narrativa.



IL MALESSERE LAVORATIVO: quando la fatica si trasforma in sofferenza

con **Sandra Brambilla**

**4 incontri: martedì 2, 9, 16 e 30 marzo - ore 20.00-21.30 su ZOOM
- più 2 incontri di consulenza personalizzata -**

Per tutti coloro che vivono sul lavoro aspetti di fatica e di malessere che non sono più trascurabili e che rischiano di minare il loro benessere fisico e psicologico un percorso con momenti individuali e di gruppo alla ricerca di un miglior equilibrio.

Il nostro Lavoro rappresenta una parte importante di noi: l'abbiamo scelto o ci è capitato, lo amiamo o lo odiamo, ... comunque sia è dentro le nostre vite e regola i nostri tempi.

Esiste un malessere direttamente correlato al lavoro che va oltre la normale fatica che qualsiasi attività di questo genere preveda. E' qualcosa di diverso, di più "invadente" e persistente che segnala le necessità di un momento di standby per consentire una lettura più chiara dei sintomi e per individuare nuove strategie d'azione. E' un'operazione difficile da fare da soli, ma capita

spesso, invece, di essere propri soli con il proprio disagio: non si riesce a condividere con altri il proprio vissuto e si rischia di vivere la propria situazione in modo colpevolizzante.

Nascono domande e questioni che hanno bisogno di un luogo di accoglienza e di ascolto: *ma che lavoro sto facendo? E' quello che avevo scelto? Vale ancora ciò che ho imparato? Che cosa è cambiato? E come sto in questo cambiamento? Cosa posso cambiare per star meglio?*

Il percorso vuole offrire uno spazio di ascolto delle domande e di confron-

to a persone che sentono il bisogno di conoscere e rielaborare la propria esperienza professionale per riprendere il proprio cammino e rinnovare - cambiando - il rapporto con la propria occupazione, riallacciando eventuali rotture e sviluppando le proprie capacità di coping per evitare che il malessere nasconda le possibilità.

FACILITATRICE

Sandra Brambilla: pedagogista, counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona specializzata in etnocounselling, formatrice e supervisora esperta.

MINDFULNESS e gestione dello stress

con **Adamo Edoardo e Tommasi Loretta**

Presentazione gratuita: Venerdì 5 marzo - ore 18.00

**Corso: 8 incontri venerdì - ore 20.30-22.30 - dal 26 marzo al 14 maggio
e un intensivo finale di sabato: 22 maggio - ore 09.00-13.00**

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente, calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e le nostre sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci con-

sente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

Attraverso il corso si apprenderà inoltre a conoscersi meglio, a migliorare la qualità della propria vita, a prendersi cura di sé, a gestire il flusso dei pensieri ricorrenti e a migliorare la capacità di attenzione e concentrazione.

METODOLOGIA

Il corso ha carattere esperienziale e si basa sul protocollo **MBSR-Mindfulness Based Stress Reduc-**

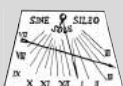
tion creato dal prof. J.Kabat Zinn e noto in tutto il mondo, la cui efficacia è stata testata attraverso diversi studi scientifici.

Verranno forniti inoltre materiali teorici ed un CD audio per le meditazioni.

FACILITATORI

Dott. Adamo Edoardo: Medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness

Dott.ssa Tommasi Loretta: psicologa dell'educazione, counsellor dell'Approccio Centrato sulla Persona, infermiera e formatrice Kaloi.



**Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it -  LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo**

La gestione dello STRESS: in tempo di Covid-19

con il dott. *Franco Perino*

sabato 20 marzo - ore 10.00-13.00 e 14.30-18.00

domenica 21 marzo - ore 9.00-13.00

“Non è un pericolo, ma piuttosto la minaccia di un pericolo a innescare più spesso la risposta di stress.” Daniel Goleman

L'attuale infezione da Covid-19 rappresenta una grave minaccia per la salute ed è causa di elevati livelli di stress, che riducono la qualità di vita e possono causare malattie. Gli individui sono costretti ad adattarsi a nuovi modi di vivere, limitando, fra l'altro, contatti sociali e spostamenti.

Tutto questo si somma allo stress che ognuno già viveva prima della pandemia.

DESTINATARI

Il corso è rivolto a tutti coloro che desiderano migliorare il proprio modo di gestire lo stress. Offre la possibilità di acquisire maggiore **consapevolezza** di **obiettivi e risorse** personali e di apprendere efficaci **strategie di coping**.

METODOLOGIA

Il corso è di tipo esperienziale con integrazioni teoriche. Vengono proposti esercizi individuali,

laboratori in piccolo e grande gruppo in un clima di fiducia e rispetto reciproco secondo i principi dell'Approccio Centrato sulla Persona.

FACILITATORE

Franco Perino, medico, psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, formatore esperto, soprattutto in ambito sanitario.

Essere accanto: la perdita e il lutto - Aiutare chi sta vivendo un lutto -

con il dott. *Franco Perino*

sabato 27 marzo - ore 10.00-13.00 e 14.30-18.00

domenica 28 marzo - ore 9.00-13.00

“Ognuno di noi ha bisogno di qualcuno che baci via le nostre lacrime” Charles Monroe Schultz

In seguito alla pandemia da Covid-19 molte persone hanno perso propri cari senza avere la possibilità di elaborare in modo adeguato il lutto.

Molti hanno provato rabbia, impotenza e frustrazione per non essersi potuti congedare da chi è mancato.

Non ci sono state neanche quelle possibilità di incontro e di scambio tra individui che normalmente av-

vengono durante le cerimonie funebri e che costituiscono un sostegno indispensabile

Il corso è rivolto a tutti coloro che desiderano migliorare la propria capacità di accompagnare, con una relazione di aiuto efficace, chi vive un lutto.

METODOLOGIA

Il corso è di tipo esperienziale con integrazioni teoriche. Vengono

proposti esercizi individuali, laboratori in piccolo e grande gruppo in un clima di fiducia e rispetto reciproco secondo i principi dell'Approccio Centrato sulla Persona.

FACILITATORE

Franco Perino, medico, psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, formatore esperto, soprattutto in ambito sanitario.



Formazione alla Mediazione

con *Thierry Bonfanti*

7 incontri nei fine settimana (1 al mese)

e 1 incontro intensivo conclusivo di tre giorni

- inizio il 13-14 marzo 2021 a Villa S. Ignazio -
orario: 9.30-13.00 e 14.30-18.00

Percorso annuale con crediti ECM e Assistenti sociali e Riconoscimento FINDI

La **mediazione** è una pratica sociale che trova le sue applicazioni in diversi ambiti (aziendale, penale, coniugale, affaristico, interculturale, internazionale, scolastico, sociale, ecc.). Prevede competenze trasversali e competenze specifiche ai diversi campi applicativi, ma costituisce anche una forma di interazione sociale reperibile nella vita quotidiana. In questo senso, siamo tutti potenzialmente mediatori.

DESTINATARI

- Il corso è rivolto a tutti coloro che:
- già praticano la mediazione e vogliono affinare le loro capacità a mediare.
- vogliono formarsi alla mediazione in una prospettiva professionale
- vogliono imparare a mediare nella vita di tutti i giorni.

METODOLOGIA

Il corso ha carattere esperienziale. Verranno proposti stimoli, riflessioni, esercitazioni pratiche e interattive, giochi di ruolo, momenti di confronto sull'esperienza personale, analisi di casi, anche portati dai partecipanti stessi. Queste proposte spaziano dal lavoro su se stessi agli aspetti metodologici della mediazione, passando per gli aspetti teorici. L'approccio è quello della Non-Direttività Interventiva (N.D.I.). Questo approccio prevede che le proposte di lavoro vengano fatte in base ai desideri dei partecipanti.

Formazione: 1/3 con lezioni frontali e 2/3 attraverso esercitazioni.

OBIETTIVI

- Acquisire competenze trasversali a tutte le pratiche mediative
- Capire la natura psicosociologica profonda della mediazione
- Capire come si costruisce la "situazione mediativa"
- Capire e identificare le situazioni delle vita quotidiana (familiare, lavorativa, associativa, ecc.) in cui si può mediare
- Prendere coscienza della propria responsabilità sociale in quanto potenziale mediatore
- Rafforzare le proprie competenze mediative per chi già media.

CONTENUTI/PROGRAMMA

- Cosa è la mediazione?
- La mediazione come forma di interazione sociale
- La mediazione come pratica sociale
- La situazione mediativa
- La triangolarità
- La non-direttività nella mediazione
- Il consenso alla luce della Self Determination Theory
- La mediazione tra desiderio e paura
- Mediazione e gestione dei conflitti
- Approccio umanistico e approccio negoziale
- Mediazione e negoziazione
- La mediazione in funzione della posta in gioco e del carattere conflittuale o meno del rapporto tra le parti
- La funzione transitiva della fiducia nella situazione mediativa
- Il mediatore come base di sicurezza
- Il mediatore come supporto della comunicazione
- Le tecniche di mediazione

- Il futuro della mediazione
DURATA

Il corso - alla sua 4^a ed. - è strutturato in 8 incontri intensivi, uno ogni mese: 7 incontri nei fine settimana e un incontro intensivo conclusivo di 3 giorni, per un totale di 17 giornate di formazione - con orario 9.30-13 e 14.30-18.00 - per un totale di 119 ore.

Il mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti potrebbe comportare lo slittamento del corso, con inizio alla data prevista per il secondo incontro: 7-8 novembre 2020.

NUMERO DI PARTECIPANTI

Il corso è a numero chiuso. Numero massimo di partecipanti: 14.

AMMISSIONE AL CORSO

E' previsto un colloquio di ammissione, finalizzato ad una prima reciproca conoscenza e all'ascolto delle motivazioni e delle aspettative dei partecipanti.

FORMATORE

Thierry Bonfanti - psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore con indirizzo "non direttivo interveniente". Dottorato sulla mediazione presso l'Università di Bretagna occidentale in Francia e Università cattolica di Milano. Supervisore di diversi centri di mediazione (Modena, Bolzano, Trento). Ha insegnato la mediazione in diverse università italiane e straniere (Trento, Verona, Strasburgo, Toronto) e all'ISPI-Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano. Ha praticato la mediazione in ambito coniugale, aziendale, sociale, penale e interculturale.





Amici di Villa S. Ignazio Associazione di Volontariato - Onlus

Notizie dall'Amazzonia e dintorni

Da tempo desideravamo un contatto più concreto con p. **Fabio Garbari**, per condividere e per aggiornarlo sulle iniziative messe in campo nonostante la situazione e per salutarlo dal vivo. Grazie alla tecnologia, quindi, abbiamo potuto collegarci con Meet per un bell'incontro informativo e carico di affetto. Erano infatti presenti, oltre al 'Comitato Amici', Andrea Morghen, Matteo Bonetto, Giuseppina Capolicchio, Marco Degasperi, e la famiglia Pavellich, cari amici che lo seguono fin da quando prestava il suo apostolato nella parrocchia del Santissimo, negli anni '70.

Andrea Morghen ha presentato la chiusura del **Progetto di Educazione alla Cittadinanza globale "Amazzonia: tra terra e acqua"** con il docufilm *"La Loma Santa"* che è stato proiettato, grazie alla pronta collaborazione dei docenti, in lezioni DAD (didattica a distanza) in ben 17 classi in tre scuole superiori di Trento e presentato 'in presenza' in un'assemblea di Istituto a Rovereto nel febbraio '20.

I numeri degli studenti previsti nel progetto come attività di sensibilizzazione sul territorio sono raddoppiati: come risulta dal questionario di valutazione, tanti ragazzi hanno seguito e si sono interrogati con molto interesse sui temi e gli

argomenti presentati. Anche *Aurora Vision* ha diffuso il docufilm che ha ricevuto 3 premi e la sua storia ha varcato i confini della Bolivia riprendendo i valori espressi dal Sinodo per l'Amazzonia. Andrea ricorda le testimonianze ascoltate a San Ignacio de Mojos durante le riprese del docufilm, ed esprime il desiderio di ritornare da p. Fabio per rivivere la profondità di incontro e la comunione vissute con le persone. La DAD, pur con i

suoi limiti, ha portato messaggi intensi e i ragazzi hanno risposto con partecipazione. Molti hanno chiesto ad Andrea come poter fare volontariato ...

Poi diamo la parola a **Matteo Bonetto** che ci illustra gli sviluppi del **Progetto Eco-futuro**, finanziato in parte dalla Regione TAA e che si dovrà concludere entro il 15 settembre 2021.

Il progetto di tecniche agroalimentari e di difesa del territorio amazzonico ha coinvolto 9 comunità, 270 famiglie, attorno a S. Ignazio de Mojos. Il progetto si svolge con l'Associazione Amici

come capofila, l'Ong Cospe di Firenze e il partner locale CIPCA. *In questi giorni Matteo si trova, per Progetti, in Myanmar, dove è arrivato due giorni prima del golpe; sta bene ed è in contatto costante con l'ambasciata. Vi chiediamo una preghiera per lui e per il futuro di quel Paese.*

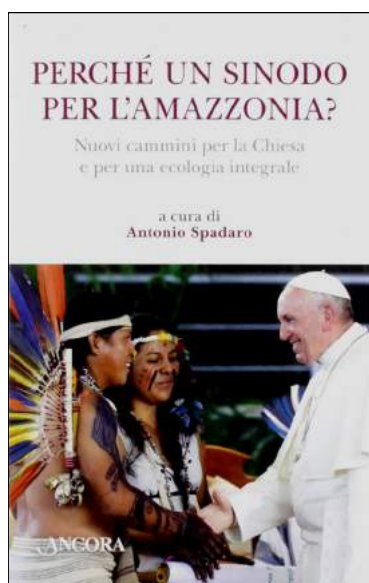
La nostra associazione è grata ai promotori dei due progetti perché questi valori e iniziative concrete rappresentano un "innesto", un arricchimento rispetto al nostro Progetto Bolivia con p. Fabio, e come una nuova linfa per l'associazione. Andrea e Matteo ci arricchiscono anche con l'entusiasmo e la forza progettuale delle loro proposte.

E l'intervento più atteso. **P. Fabio**, grondante per il caldo e l'altissima umidità a Mojos, ringrazia per la vicinanza e la condivisione e ci aggiorna sulla loro situazione,

dove sembra riprenda il 'blocco' dovuto a nuovi focolai. La scuola, come da noi, è ripresa al 50% e avranno così la possibilità di continuare il lavoro di intaglio e pittura relativo al progetto. Il sistema sanitario non collassa in quanto non esiste e nei villaggi gli ammalati sono spesso guariti con metodi naturali, ma

è emersa una differenza: il mondo ganadero (allevato-ri e commercianti) ha accesso alla sanità e ha il permesso per potersi muovere, e significa

(Continua a pagina 23)



(Continua da pagina 22)

che è ripreso il narcotraffico, i viaggi “comodi” per nascondere trasporti illeciti, le mance alla polizia... un grande abuso verso chi non ha i soldi. Nei villaggi c'è più paura della gente che del Covid, c'è molta illegalità e abbandono da parte dello Stato, che ha cercato di fare qualcosa nelle città, ma sono misure elettorali. Di incendi nella foresta amazzonica si parla poco, il Covid domina la scena.

La Messe vengono celebrate in presenza e, come da noi, offerte anche via Facebook, e i fedeli sono con o senza mascherina!

Ci racconta della sua recente visita a san Francisco de Mojos, una comunità all'interno della foresta amaz-

zonica dove la colonizzazione spagnola non è arrivata perché cercavano solo l'oro. Poi però sono stati scoperti il kinino (contro la malaria) e il caucciù... un'invasione: intere popolazioni e lingue sono scomparse.

La popolazione a S. Francisco sente la Chiesa come alleata e p. Fabio ci racconta di come riceva conforto e consolazione da loro che, isolati e lontani, hanno conservato la fede e il senso vivo della comunità. Nei villaggi, si domanda p. Fabio, si può ancora “fermare” la Storia?

Alla domanda su come vivano l'enciclica di papa Francesco “Fratelli tutti”, p. Fabio spiega che quello che adesso interessa loro molto e che cercano di vivere è l'esortazione apostolica postsinodale “Que-

rida Amazonia”, il sogno sociale, culturale, ambientale ed ecclesiale rivolto dal Papa al popolo di Dio e a tutte le persone di buona volontà.

E' importante, anche per noi, mettersi in rete per interpretare e perseguire i sogni del Papa.

Il collegamento si conclude con il grato ricordo di p.Fabio a p.Livio che, nonostante i suoi 95 anni, ci segue con attenzione e premura attraverso Fractio Panis e la posta elettronica, e i saluti affettuosi a p.Fabio da parte di Basilio Menapace, precedente presidente dell'Associazione Amici, e di p. Alberto Remondini, presidente della Fondazione S.Ignazio.

a cura di Luisa Bonetti

Rinnovo adesione all'Associazione

All'inizio del nuovo anno vi chiediamo di rinnovare la vostra adesione all'Associazione per sostenere e condividere le nostre iniziative. Se qualcuno desiderasse partecipare concretamente alla vita dell'Associazione, offrendo tempo o ambiti particolare di competenza, è il benvenuto! Come tutte le associazioni, abbiamo bisogno di idee e collaborazione.

Quota di Iscrizione:

- Ordinaria € 10.00
- Sostenitore € 50.00

Modalità di Iscrizione:

- effettuare bonifico bancario al seguente IBAN: IT09U0830401845000045354235, con causale: 'Iscrizione Associazione Amici di Villa S.Ignazio 2021'; per i nuovi iscritti servirà un successivo contatto per compilare il modulo coi dati per la privacy,
- oppure consegnare la quota a Villa S.Ignazio, a Giuseppina. Naturalmente va compilata la scheda con i dati per i nuovi iscritti.
- Per contatti telefonare a VSI - 0461.238720. Contando sulla vostra amicizia e collaborazione, auguriamo un lieto 2021 di fraternità e impegno per il bene comune.

Luisa Bonetti, presidente

VIVA DI CASA

Oggi un piccolo spazio per condividere con dipendenti, volontari e amici “la grande gioia della vita”:



• è nato **Enea**, secondo nipotino di **Anna ed Ezio Chini**, accolto da papà **Alessandro**, mamma **Ingrid**, e dalla sorellina **Greta** che, dall'alto dei suoi 2 anni, l'accompagnerà con ‘maturità’ e lo veglierà con l'espressione intensa del suo volto.

Sono ‘figli d'arte’: nonno Ezio è presidente dell'ass. Fratello Enzo, ed Anna Bozza è nel Consiglio della Fondazione.

• è nato **Luciano**, secondo figlio di **Barbara Vintrici**, del settore Progetti, e di **Marco**. Ora la sorellina **Agata** avrà un ‘amico’ con cui giocare... Li aspettiamo nel grande giardino-parco-bosco di Villa.

• fiocco azzurro all'entrata della ‘casa rustica’: è nato **Simone**, figlio di **Roberta Muraro**, coordinatrice della cooperativa ‘Forchetta e Rastrello’, e di **Matteo**. Roberta è neo Consigliere della Cooperativa ‘Samuele’.

• e sulla ‘famosa lavagna’ nell'atrio di Villa, un nuovo annuncio: “**E' nata Greta** - un ‘grazie’ al fratellino **Samuele**, a mamma **Valentina**, a papà **Antonio**”, dipendente ‘accogliente’ a tutto campo. Nei Vespri abbiamo accompagnato gli ultimi giorni dell'attesa.



*I figli sono come gli aquiloni:
Insegnerai a volare
ma non voleranno il tuo volo,
Insegnerai a sognare
ma non sogneranno il tuo sogno,
Insegnerai a vivere
ma non vivranno la tua vita.
Ma in ogni volo,
in ogni sogno
e in ogni vita
Rimarrà per sempre l'impronta
dell'insegnamento ricevuto.
(madre Teresa di Calcutta)*

Percorso verso l'Assemblea Elettiva 2021 della Cooperativa Villa S. Ignazio



Pre-assemblea: sabato 10.04.2021

Assemblea: 22.05.2021

Si tratta di un percorso finalizzato a una *conoscenza globale* della Cooperativa Villa S. Ignazio e della Fondazione sant' Ignazio e alla *condivisione* di quanto gli attuali Consiglieri hanno appreso attraverso l'esperienza fatta nel loro mandato. Si prevede che gli incontri vengano effettuati in via telematica, ma si valuterà insieme ai partecipanti la possibilità di effettuare gli ultimi due incontri (1/3 e 8/03) in presenza.

Date e orario: Lunedì 8, 15 e 22 febbraio, 1 e 8 marzo 2021 - dalle 20.30 alle 22.00

Destinatari: soci, operatori, volontari e amici della Cooperativa Villa S. Ignazio e delle Cooperative "sorelle", disponibili ad un servizio di volontariato nel Consiglio di Amministrazione. Ma anche persone interessate ad una maggiore conoscenza della Cooperativa e dei contesti in cui opera.

Per maggiori informazioni è possibile contattare Pina Gottardi, coordinatrice del percorso:
Giuseppina.gottardi@iacpedu.org

1° incontro, 8/02/21

La Cooperativa Villa S. Ignazio – a cura di G. Gottardi e M. Komatz – con le testimonianze di una consigliera, dell'operatore che da più tempo lavora a Villa, dell'operatore che da meno tempo lavora a Villa e di un operatore di Casa Orlando.

Presentazione percorso, conoscenza reciproca dei partecipanti, breve storia della Cooperativa, lo Statuto e la mission, i valori fondamentali, la cultura organizzativa, le aree di intervento, Casa Orlando.

2° incontro, 15/02/21

La Fondazione sant' Ignazio – a cura di P. Alberto Remondini e di Annamaria Bozza – con la testimonianza di una consigliera.

La Compagnia di Gesù, la Fondazione sant' Ignazio e gli Enti aderenti. Obiettivi apostolici, collaborazione laici-gesuiti, funzioni della Fondazione, Linee guida.

3° incontro, 22/02/21

La Cooperativa Villa S. Ignazio nel contesto sociale e politico attuale. Le reti di appartenenza – a cura di G. Gottardi e M. Komatz con la partecipazione di un rappresentante per ciascuna rete.

CNCA: Coordinamento Nazionale Comunità

di Accoglienza; JSN Jesuit Social Network; Nodo trentino della rete in difesa di - per i diritti umani e di chi li difende; Rete di impresa: Cooperative Samuele, Cooperativa Forchetta e Rastrello.

4° incontro, 1/03/21

La Ricerca Azione in atto e la forma organizzativa attuale – a cura di POG (Processi Organizzazione Gruppo: G. Gottardi, M. Stolf, E. Pivotto, M. Komatz) – con la partecipazione della referente per la formazione C. Scaramuzzi.

Storia e sviluppo dell'attuale Ricerca Azione sullo sviluppo organizzativo. I documenti prodotti dal C.d.A. L'attuale forma organizzativa. Passi avanti compiuti e problemi aperti. Il ruolo della formazione per lo sviluppo della cooperativa.

5° incontro, 8/03/21


Il ruolo del Consiglio di Amministrazione – a cura del C.d.A. – con la testimonianza dei consiglieri disponibili.

Mandato dell'Assemblea dei Soci a Presidente e Consiglieri eletti. I compiti del Consiglio. Divergenze e conflitti: come gestirli per il bene della Cooperativa. Competenze necessarie, competenze utili. Riflessioni sul percorso.



Villa S. Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS

Via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353 - e-mail: coop@vsi.it - www.vsi.it -  Villa S. Ignazio